

**Ventinovesimo domenica del tempo ordinario
20 ottobre 2024**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Ventinovesimo domenica del tempo ordinario– 20 ottobre 2024

10:00 - Messa della Comunità Italiana
11:15 - English Pro-Popolo community mass
13:00 - Messa Rito Alessandrino Gééz Eritrei

Lunedì, 21 ottobre-Santa Orsola e compagne- Martiri

08:30- Francesco Cinquino- (Colletta funerale)

Martedì, 22 ottobre- San Giovanni Paolo II, Papa

08:30- Giacomo Mazzuca- (Colletta funerale)

Mercoledì, 23 ottobre-San Giovanni da Capestrano, Sacerdote

08:30-Teresa Napolano- (Colletta funerale)

Giovedì, 24 ottobre-Sant'Antonio Maria Claret, Vescovo

08:30-Antonio Quarta- (Colletta funerale)

18:00- Messa speciale-Domenic Colati e Constantino Frate

Venerdì, 25 ottobre-Santi Crisante e Daria- Martiri

08:30- Giuseppe Lazzara- (Moglie e figli)

Sabato, 26 ottobre-San Folco Scotti- Vescovo

08:30-Antonio Fuoco – (Moglie e figli)

17:00- Messa della Comunità Italiana Pro-Popolo

Lampada al Santissimo Sacramento: Anna Maria

Annunci

Venerdì 1 novembre - Giorno dei Santi – 2 Messe verranno celebrate alle 8:30 AM e alle 19:00 PM.

Sabato 2 novembre- Giorno dei Morti- 2 Messe verranno celebrate alle 8:30 AM e alle 17:00 PM.

Domenica 10 novembre- Messa dei **Marinai Caduti** alle 10.00 AM.

Sabato 16 novembre- La Castagnata alle 18:00 PM nella nostra sala parrocchiale.

Domenica 24 novembre- la Maratona di Natale - Contributo Evento Benefico.

Announcements

Friday, November 1st- All Saints Day- 2 Masses will be celebrated at 8:30 AM and 7:00 PM.

Saturday, November 2nd- All Souls' Day- 2 Masses will be celebrated at 8:30 AM and 5:00 PM.

Sunday, November 10th- Mass of the **Fallen Sailors** at 10.00 AM.

Saturday, November 16th- La Castagnata at 6:00 PM in our Church Hall.

Sunday, November 24th- Christmas- La Maratona di Natale- Contribution Charitable Event.

XXIX Domenica (B) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mc 10,35-45): *«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore»*

La domanda posta dai due figli di Zebedeo al Signore Gesù, nel tratto più decisivo del suo cammino verso la passione, appare priva di quell'atteggiamento mite e fiducioso di cui parla l'autore della lettera agli Ebrei, quando esorta i cristiani ad accostarsi al trono della grazia di Dio **«per ricevere misericordia e trovare grazia» (Eb 4,16)**. Se i discepoli hanno forse iniziato a credere di aver incontrato in Gesù un **«sacerdote grande» (4,14)**, la loro domanda rivela chiaramente come i loro cuori siano ancora intrisi di un certo egoismo:

«Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo» (Mc 10,35).

Pur capendo che i suoi amici non sono in grado di cogliere l'intensità della proposta evangelica e la logica del Regno, Gesù prova a rilanciare, offrendogli la possibilità di rivedere la traiettoria dei loro desideri: *«Voi non sapete quello che chiedete» (Mc 10,38).*

È liberante pensare a come Dio non si scoraggi mai, quando ci vede ancora chiusi e gretti nei nostri piccoli interessi. Davanti a lui siamo persone che, letteralmente, «non sanno» quello che stanno dicendo, perché ancora inconsapevoli di essere destinati a un amore molto più grande di quello che possiamo temere e immaginare. Forse anche noi, al pari di Giacomo e Giovanni, pensiamo di sapere già dove sia la felicità che cerchiamo e che ci attende:

«Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (Mc 10,37).

Le parole di Gesù ricordano ai discepoli di ogni tempo che i posti dove possiamo riposare ed essere felici non sono quelli dove la nostra immagine aumenta il suo prestigio e ottiene i migliori riconoscimenti. Nemmeno quelli dove si sta al riparo dalla sofferenza e dal dolore, al sicuro dagli imprevisti e dalle tempeste della vita. I luoghi in cui la nostra vita si può compiere sono quelli in cui ci è data l'occasione di abbracciare pienamente e definitivamente il destino del Figlio dell'uomo, il quale *«non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (10,45).*

Con queste parole il Signore Gesù ricorda ai discepoli dove si trova il posto che lui sta andando a occupare, avendo scelto di **«prendere parte alle nostre debolezze» (Eb 4,15)**, per diventare quel grande **«sommo sacerdote» (4,14)** che l'umanità attendeva. Per questo ha accettato di essere «messo alla prova in ogni cosa come noi», accogliendo le conseguenze del nostro **«peccato» (4,15)**, e scegliendo di vivere «fino in fondo» (colletta) il mistero della nostra umanità, fino ad accogliere in sé tutta la vertigine della parola profetica, in cui è nascosto il grande mistero della nostra immagine e somiglianza con Dio:

«Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore» (Is 53,10).

Ci possiamo sedere nei posti preparati per noi da Dio non quando riusciamo a evitare le occasioni in cui la sofferenza ci raggiunge, ma quando sappiamo accogliere ogni occasione per offrire quello che siamo e quello che abbiamo, perché nel mondo ci sia un po' più di amore. Non bisogna spaventarsi quando le lacrime scendono copiose e incontrollabili, e non è necessario allontanare il calice della realtà quando il suo gusto si fa terribilmente amaro:

«Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui sono battezzato anche voi sarete battezzati» (Mc 10,39).

Si tratta di assumere seriamente la responsabilità di dover continuamente convertire il desiderio di «essere il primo» con la scelta di farsi «schiavo di tutti». Solo così si passa dalla piccola gioia di «farsi servire» alla grande pace di **«servire e dare la propria vita» (10,45)**. Non per ostentare una bontà le cui sorgenti – lo sappiamo – non si trovano in noi stessi, ma per compiere, ogni giorno, un passo in più verso quel volto d'amore in cui abbiamo riconosciuto la **«luce» e la «conoscenza» (Is 53,11)** di Dio.

Twenty-Ninth Sunday in Ordinary Time (Year B)

What a bold statement from James and John. But notice the gentleness in Jesus' response. The other apostles, however, were not as gentle. We read that when they heard about this request from James and John they "became indignant" about it. In response, Jesus explains to them all that "whoever wishes to be great among you will be your servant; whoever wishes to be first among you will be the slave of all."

Our fallen human nature is regularly tempted to desire worldly greatness, prestige, honors and admiration. We want others to think well of us and even to envy us. But this is a sin. Recall that this was one of the temptations that Jesus overcame in the desert. The devil tempted our Lord by promising Him earthly rule over all the nations. Jesus rejected this temptation and, by doing so, provides all the grace we need to do the same.

One thing this passage reveals is that our Lord is patient with us as we work through our sin. He was patient and gentle with James and John while they attempted to gain places of honor next to Him. He was patient with the indignation of the other apostles when they struggled with envy and jealousy. And Jesus will be patient with us as we work through the sins that most tempt us.

In addition to His patience, Jesus also provides us with the tools we need to overcome our own temptations. One tool Jesus provides us with is truth itself. Jesus' truth, found in His many teachings and in the example He set, is often contrary to the wisdom of our age and the tendencies we experience within our fallen human nature. In fact, we can be certain that almost every tendency and desire we will experience in life will be disordered to a certain extent. This is because our human nature itself is disordered on account of original sin. The only way to reorder our desires and tendencies is to turn to the clear and profound truths our Lord has given us.

Regarding the desire for worldly honors and greatness, Jesus provides the truth spoken above: "whoever wishes to be great among you will be your servant; whoever wishes to be first among you will be the slave of all." Do you desire to be a servant? And to go even further, do you desire to be the slave of all? Hopefully you do, but most likely you do not. The reordering of our desires and tendencies begins by gently confronting them with the truth Jesus spoke. It is helpful to see Jesus speak these words to us with all gentleness and love, just as He did to the apostles. Facing the truth within our fallen human nature does not have to be difficult. We only make it difficult when we refuse to admit our disorders. In reality, conversion of our hearts and the reordering of our desires can be a gentle, peaceful, and even joyful process if we allow our Lord to speak to us in the way He spoke to the apostles. Of course, when we become obstinate, self-righteous, or remain in denial, our Lord will become more severe and we will experience the pain of our sin. But when we face the truth with openness and with a willingness to let grace change us, we will convert more quickly and will experience the joy and freedom that the embrace of the truth bestows.

Reflect, today, upon the disordered desires of these apostles. Reflect, also, upon Jesus' gentle correction of them. As you do, look into your own soul and seek to discover the disordered desires and tendencies that Jesus wants to reorder within you. Do not be afraid to face the gentle and freeing truths that our Lord wants to speak to you. Listen to Him, be open, and wisely accept what He says to you so that you will be free and will experience the joys that await.

